



Sindacato Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale
Viale Liguria, 49 - 20143 Milano - Tel/Fax: 02-8392117
-0299982727 slaicobasaeroportuali@email.it
www.slaicobasmilano.org – www.slaicobas.it
www.mogulus.com/slaicobastv www.youtube.com/slaicobas

News Trasporto Aereo

Sommario:

- 1) **Malpensa, altro duro colpo: ora liberalizzate gli slot**
- 2) **ALITALIA/ Martedì 28 ottobre si saprà se sarà Air France o Lufthansa a entrare nel capitale di Cai**
- 3) **Air France vede nero: meno voli e tagli di personale. Ma la pista Alitalia resta aperta**
- 4) **DI Alitalia, l'ok del Senato**
- 5) **Expo, Milano parte: società da 14 miliardi**
- 6) **Malpensa "Il bosco sta morendo per colpa degli idrocarburi degli aerei"**
- 7) **Malpensa : "Volevano i voti, ma adesso abbandonano Malpensa"**
- 8) **Alitalia chiude le rotte: Roma paga più di Milano Fiumicino cancella 9 destinazioni internazionali**

News Slai Cobas

- 1) **ATM: INCIDENTI**
- 2) **COMUNICATO Slai Cobas Garbagnate**

Approfondimenti:

- 1) **Malpensa, altro duro colpo: ora liberalizzate gli slot**

Inaspettato e sgradito è arrivato il 'regalo' di Alitalia all'aeroporto di Malpensa, che domenica 26 ottobre taglia il traguardo dei dieci anni di attività. L'azienda della Magliana, in attesa che decolli Cai, la società creata da una cordata di imprenditori per salvarla dal fallimento, dal 1° novembre taglierà 165 voli alla settimana. L'attività passerà dunque dagli attuali 312 a 147 movimenti. Altro duro colpo di scure, un'ulteriore cura dimagrante decisa a Roma dopo quella drastica attuata nello scalo varesino a partire dal 1° aprile scorso quando Alitalia passò da 1238 voli alla settimana a 312.

Pesanti e immediati allora furono gli effetti sull'occupazione, in particolare per quanto riguarda Sea con l'avvio della cassa integrazione per 900 addetti. Nei mesi seguiti alla riduzione di attività da parte dell'ex compagnia di bandiera l'aeroporto è riuscito comunque a contenere i danni recuperando la metà dei voli tagliati da Alitalia, grazie all'impegno di altre compagnie, decise a fare rotta su Malpensa. Un recupero interpretato come un segnale positivo e favorevole per lo scalo lombardo, ritenuto strategico per importanti vettori stranieri come Lufthansa.

L'aumento di traffico e di passeggeri dopo il tracollo di aprile - maggio, faceva dunque ben sperare lavoratori, sindacati e operatori aeroportuali, in attesa di conoscere la strategia industriale di Cai, il suo impegno su Malpensa e il partner straniero. Invece, come sottolineano i sindacati "da Alitalia è arrivata questa nuova mazzata che rischia di annullare tutti i passi in avanti compiuti in questi mesi per rilanciare l'aeroporto varesino". Proprio a ridosso del decimo anniversario, "altro che maxitorta per festeggiare - dicono alcuni dipendenti aeroportuali che in questi mesi hanno fatto i conti con la cassa integrazione - qui non c'è proprio niente per cui brindare".

Altro che festa, la situazione si fa drammatica. "Alitalia cancella la metà dei voli che ancora effettua a Malpensa e noi dovremmo festeggiare il 'compleanno' dell'aeroporto? Purtroppo sono stati 10 anni difficili, i momenti bassi sono stati più numerosi di quelli alti, e i periodi di crisi, uniti alla mancanza di un progetto chiaro per Malpensa, per un decennio, diciamo chiaro 'ostaggio' di Alitalia, hanno impedito a questa importante infrastruttura di affermarsi come avrebbe potuto. E adesso siamo di nuovo alle prese con altri tagli di voli che creeranno problemi occupazionali alle imprese e alle cooperative che lavorano con l'ex compagnia di bandiera".

C'è di nuovo grande preoccupazione dunque tra i lavoratori. Intanto dal 1° ottobre Alitalia ha già tagliato i voli cargo che sono passati da 18 a 10 alla settimana, una riduzione che ha avuto quale conseguenza il ricorso alla cassa integrazione per 150 dipendenti di due cooperative e di 100 addetti di Alha. Dal 1° novembre un altro drastico intervento con il taglio di 165 voli alla settimana (da 312 a 147). "La situazione sta precipitando - dice Ezio Colombo, segretario territoriale della Filt - Cgil- chi vuole davvero il bene di Malpensa, al di là delle tante chiacchiere dei politici, sa che cosa davvero serve per questo aeroporto, la revisione degli accordi bilaterali tra i paesi per consentire alle compagnie straniere di aumentare la loro presenza nello scalo e la liberalizzazione degli slot. Senza attendere Cai, il Governo deve muoversi in quelle due direzioni altrimenti per Malpensa non c'è futuro".

Forte preoccupazione esprime anche Marco Molteni, segretario provinciale della Uil di Varese che dice: "La decisione di Alitalia di tagliare altri voli compromette la situazione di questo territorio, già messo alla prova nei mesi scorsi. Ci sono aziende che lavorano per Alitalia i cui servizi non sono stati pagati e oggi non hanno liquidità per pagare gli stipendi. Per Malpensa non si può perdere altro tempo, ci sono compagnie interessate allo scalo, vanno messe nelle condizioni di poter operare con la liberalizzazione degli slot".

E dalla CISL varesina arriva l'invito "a mettere Malpensa di nuovo al centro dell'attenzione. Regione e provincia devono farsi sentire". Dal canto suo la Sea conferma la festa di domenica, difendendo il suo ruolo e le prospettive dell'hub. "Abbiamo voluto festeggiare i 10 anni di attività dell'aeroporto, - ha commentato il presidente e ad di Sea, Giuseppe Bonomi - nonostante Malpensa stia attraversando la crisi più grande della sua storia, perché siamo orgogliosi di quello che abbiamo fatto fino ad oggi. Questo momento di incontro più che celebrare un traguardo temporale vuole essere un riconoscimento agli sforzi che ognuno di noi ha profuso nel corso degli anni permettendo a Malpensa di diventare una tra le maggiori realtà aeroportuali d'Europa. L'augurio che noi tutti ci facciamo è che il nostro aeroporto ritorni presto ad essere il primo hub del Sud Europa". **Il Giorno.24.10.08**

2) ALITALIA/ Martedì 28 ottobre si saprà se sarà Air France o Lufthansa a entrare nel capaledi Cai

«Tutti i temi verranno affrontati il 28 ottobre, in occasione dell'assemblea, anche quello dell'alleato». Lo ha detto riferendosi all'assemblea dei soci di Cai, l'amministratore delegato di Atlantia, Giovanni Castellucci, a proposito della scelta del partner estero per Alitalia e delle eventuali osservazioni Ue sul prestito ponte. Martedì potremmo quindi forse sapere chi verrà scelto tra Air France e Lufthansa (dato che difficilmente sceglieranno di coesistere) come partner straniero per la nuova compagnia.

Il Sussidiario.net 23 ottobre 2008

3) Air France vede nero: meno voli e tagli di personale. Ma la pista Alitalia resta aperta

L'indice di fiducia delle imprese crolla a settembre a 88 punti rispetto a 91 del mese precedente scivolando ai livelli più bassi dal lontano 1993. La Francia è di fronte alla recessione e anche Air France è pessimista: prevista crescita zero per questo esercizio, che chiuderà a marzo 2009, e anche per i prossimi due, cioè fino al 2011. Il numero uno Jean-Cyril Spinetta resta comunque intenzionato ad andare avanti con il dossier Alitalia, scrive oggi il quotidiano finanziario *Les Echos*. "Il gruppo potrebbe investire circa 200 milioni di euro per una partecipazione nell'ordine del 20% se la sua candidatura sarà preferita a quella di Lufthansa", scrive il giornale.

Ieri ai sindacati il presidente Jean Cyril Spinetta ha snocciolato dati poco incoraggianti: a causa della contrazione del traffico il gruppo Air France KLM, che puntava a una crescita del 4% su base annua nei prossimi anni, ora si attende una crescita zero per l'esercizio in corso e per i due successivi e questo potrebbe portare un calo dei dipendenti del 3% entro il 2011. Il traffico a settembre avrebbe accusato un brusco peggioramento, che si è accentuato ad ottobre con flessioni dell'ordine del 10% del traffico business su America del nord e Asia. **RAInews24.it 23.10.08**

4) Di Alitalia, l'ok del Senato

Il Senato ha approvato la conversione in legge del decreto Alitalia.

A favore 152 voti, contrari 101, con un astenuto. I senatori hanno confermato le modifiche apportate dalla Camera al decreto che sarebbe scaduto il 27 ottobre. **Guidaviaggi.it 24.10.08**

5) Expo, Milano parte: società da 14 miliardi

Ci sono voluti duecentocinque giorni, una marea di polemiche, un decreto stracciato alle spalle, un richiamo ufficiale da parte del Bureau International des Exposition, ma alla fine l'Expo 2015 parte. L'altra sera il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, prima di partire per la Cina, ha apposto la sua firma in calce al decreto che disegna la governance di Expo. «Sono felice per la fine della lunga attesa» è stato il commento a caldo del sindaco di Milano, Letizia Moratti. Meno di sette anni per arrivare pronti al mega-appuntamento del 2015. Investimenti per 14 e rotti miliardi di euro. Un volano economico di 40 miliardi, 29 milioni di visitatori. È chiaro che di fronte a uno scenario del genere la lotta sulla governance della società che gestirà l'evento è stata feroce.

Alla fine, il decreto preparato da Roberto Calderoli, approvato da Giulio Tremonti, limato da Gianni Letta e firmato da Silvio Berlusconi, ha accontentato tutti. Non ci sarà un amministratore unico come voleva all'inizio la Moratti ma un cda a 5. Tre posti, rispettivamente per il Comune, la Regione Lombardia e la Provincia di Milano, gli altri due destinati al ministero dell'Economia. Che determinerà le quote societarie. Al Tesoro la maggioranza relativa con il 40-50 per cento. Segue il Comune con il 20. Regione, Provincia e Camera di commercio con il 10. Anche se ieri c'è stato l'ennesimo battibecco tra Provincia e Comune sulla ripartizione dei fondi.

La Moratti sarà commissario. Roberto Formigoni presiederà il tavolo per le infrastrutture. Sparisce il Comitato di indirizzo e di programmazione stracolmo di ministri e nasce la Commissione di coordinamento, sempre ampia ma più flessibile. Il puzzle dei nomi è stato particolarmente complicato, con una guerra preventiva da parte di Roma nei confronti del braccio destro della Moratti, Paolo Glisenti. Adesso si parla di una rosa. Il totonomine dà Glisenti ad. Per il Tesoro circolano due nomi: Diana Bracco, numero uno di Assolombarda alla presidenza e Angelo Provasoli, rettore uscente della Bocconi. La rosa si complica e si allarga se si deve trovare un posto anche alla Lega e ad An: Leonardo Carioni, Benito Benedini e Marco Spadacini.

Per la Regione un binomio: o Alberto Sciumè vicepresidente del Consiglio di sorveglianza di A2A, o Paolo Alli, direttore del Pirellone. Per la Provincia ancora nessun nome. Ma per un giorno le polemiche sono messe da parte. «Finalmente si parte! — attacca il ministro Calderoli —. La firma significa un altro passo concreto verso la realizzazione di questo evento». «Sono soddisfatto — attacca il governatore Formigoni —. Noi, d'altra parte, in Lombardia da tempo stiamo lavorando con grande concretezza e piena sintonia. Ora il decreto ci permetterà di far funzionare la macchina operativa a pieno regime». Anche Filippo Penati, presidente democratico della Provincia di Milano, in passato

molto duro, è più conciliante: «Finalmente la vicenda si è conclusa. Ora siamo rientrati nella normalità e si è conclusa una vicenda di incertezza». Corriere della sera.it 24 ottobre 2008

6) Malpensa "Il bosco sta morendo per colpa degli idrocarburi degli aerei"

«Il bosco sta morendo, non so come si potrebbe fare a fermare questo processo inesorabile». Con queste parole secche e definitive Guido Locatelli, il perito nominato dalla famiglia Quintavalle, proprietaria della tenuta Cascina Tre Pini, commenta lo stato di alberi e piante nell'immensa distesa sul confine tra Somma Lombardo e Vizzola Ticino. Duecentodieci ettari di bosco, un polmone verde che, stando alle determinazioni del tribunale civile di Milano, è stato [rovinato dagli aerei di Malpensa](#). La decisione del giudice Bianca La Monica, che ha stabilito che i responsabili dell'inquinamento da idrocarburi sono Sea e il Ministero dei Trasporti, "multati" per 5 milioni di euro, è stata impugnata dalla società di gestione aeroportuale che si difende dicendo che "non è Sea a decidere né le rotte né gli aerei che passano sopra i territori interessati". Tra un aereo che passa e l'altro, Locatelli mostra le piante che muoiono: «In questa che è un'area protetta (Sic) dal 2004, inserita nel Parco del Ticino, tutelata dall'Unesco dal 2003 si assiste inermi alla moria inesorabile di migliaia e migliaia di alberi – spiega Locatelli -. Con i periti del tribunale abbiamo fatto analisi e comparazioni a partire dal 1998/1999: fin dai primi mesi di apertura dello scalo si sono visti gli effetti deleteri del passaggio degli aerei su quest'area. Le piante muoiono lentamente, nel giro di 4 anni seccano a partire dall'alto. L'85 per cento della vegetazione è compromessa, alcuni esperti dicono che nel giro di dieci anni il bosco potrebbe morire». Sulla responsabilità di questa moria, se il consulente forestale Locatelli si astiene, un'idea chiara ce l'hanno i legali della proprietà: «Le rotte sulla carta non passano sulla proprietà, ma nella concretezza dei fatti gli aerei si alzano in volo prima e virano proprio sopra il bosco – spiegano -. Lo dice anche il giudice nella sentenza. C'è una responsabilità evidente di chi non vigila sul rispetto delle regole e delle norme». I proprietari della tenuta agricola hanno anche intentato una causa contro il ministero dell'Ambiente e contro la Regione Lombardia per il loro atteggiamento "inerme e incapace di tutelare un polmone verde di questo immenso valore". Sul valore delle analisi, Locatelli mette la mano sul fuoco: «Abbiamo preso campioni del carburante utilizzato dagli aerei, poi abbiamo posizionato delle sorte di trappole cattura idrocarburi, non solo nella tenuta Cascina Tre Pini, ma anche in altre zone, come al casello di Terrazzano sulla A1, a Ispra dove gli aerei non passano, in centro a Milano, in altre aree del bosco del Parco del Ticino (alla Fagiana a Magenta), all'interno del sedime aeroportuale – spiega -. Gli idrocarburi presenti all'interno della trappola sistemata nella tenuta tra Somma e Vizzola sono identici a quelli del carburante degli aerei. Gli alberi cominciano a degradare dall'alto, altro segnale importante. E poi ci sono le foto satellitari, che evidenziano la striscia dove passano gli aerei, carica di idrocarburi che uccidono piano piano, lentamente ma inesorabilmente, gli alberi del bosco, querce, faggi, noccioli, frassini, pini silvestri, betulle e tutte le altre specie vegetali presenti. Abbiamo dimostrato la correlazione tra gli idrocarburi che cadono dall'alto e la morte delle piante. Se la proprietà parla di devasto, io più tecnicamente parlo di anomalo deperimento forestale accentuato». Passeggiando per l'immensa e splendida tenuta, si notano le foglie annerite e le punte degli alberi spoglie, mentre altri sono in fase di deperimento più avanzato. I proprietari della tenuta hanno ripiantato migliaia di alberi, pini per la maggior parte, per riforestare almeno in parte la tenuta: «Non so la foresta si potrebbe salvare – chiosa Locatelli -, certo è che veder morire tutti questi alberi fa male». [Varesenerws.it 23.10.08](#)

7) Malpensa : "Volevano i voti, ma adesso abbandonano Malpensa"

Ma come ?! Dicevano "No alla vendita ad Air France perché non investe su Malpensa", ora è diventato "Si alla nuova compagnia che taglia i voli a Malpensa". Incredibile !!

Questo vuol dire che il Governo non sa più che pesci pigliare e a pagarne le spese sono i contribuenti, il territorio, i lavoratori.

La vera questione è che Berlusconi e la Lega hanno usato la vicenda Alitalia-Malpensa solo ed esclusivamente per ragioni di propaganda elettorale. Non avevano e non hanno né una strategia per il salvataggio di Alitalia (la misera cordata messa insieme da soggetti indebitati non ha un piano industriale di rilancio), né una strategia sul futuro dello scalo di Malpensa. Solo propaganda, ed è sempre più evidente. E intanto i soliti pagano !

Ci siamo quasi stufati di dirlo: o il Governo, la Regione Lombardia e le Province di Varese e Milano la finiscono di giocare con gli slogan e si danno una strategia (ma dubito ne siano capaci oggi, dopo vent'anni che il centrodestra governa in Lombardia) o sarà un disastro.

Lo diciamo ormai da anni: nel nord Italia ci sono un aeroporto ogni 50Km, vanno messi in rete e creato il "Sistema aeroportuale del Nord Italia": a ogni scalo la sua specificità, tutti gli scali in sinergia tra loro e non in concorrenza l'uno contro l'altro, Linate contro Malpensa, Malpensa contro Orio al Serio e via discorrendo. Sinora è andata avanti così: del resto l'unico criterio utilizzato è che la Moratti si deve garantire i voti a Milano e la Lega varesotta i voti del basso varesotto.

Qualcun altro, oltre a noi, glie lo vuole spiegare ???!

Il Segretario provinciale PRC Giovanni Bonometti

Varesenews.it Giovedì 23 Ottobre 2008

8) Alitalia chiude le rotte: Roma paga più di Milano Fiumicino cancella 9 destinazioni internazionali

Nove destinazioni cancellate e due collegamenti ridimensionati, tutti su rotte internazionali e intercontinentali. E' pesante il prezzo che Roma già da lunedì prossimo pagherà per i tagli Alitalia su Fiumicino. La dirigenza della compagnia messa alle strette dai problemi economici metterà a terra altri dieci velivoli. E dovrà rinunciare a quelle linee, configurando riflessi pesantissimi sul movimento turistico legato a Roma. Nell'attesa che Cai prenda possesso dell'eredità Alitalia - operazione che martedì prossimo sarà meglio definita con l'assemblea dei soci che metterà a fuoco l'alleanza con la compagnia straniera i vertici dell'azienda commissariata hanno dato il via all'orario invernale che fissa ridimensionamenti preoccupanti più per l'operativo di Fiumicino che per quello di Malpensa. Alitalia rinuncia a ben nove destinazioni internazionali: Dubai, Los Angeles, Lisbona, Malaga, Valencia, Vienna, Berlino, Zurigo e Salonicco. Ciò significa che a partire dal 27 ottobre e con gradualità sino al 9 novembre gli aerei di ciò che resta della compagnia di bandiera non solo non collegheranno più quelle località a Roma ma non vedranno più la livrea tricolore. Nel dettaglio, da martedì prossimo verrà interrotta la linea Az tra Fiumicino e Dubai. Rotte chiuse da sabato 1° novembre con Lisbona, Malaga, Valencia, Vienna, Berlino, Zurigo e Salonicco. Dal 9 novembre verrà cancellato anche il collegamento con Los Angeles (rotta inaugurata a primavera). Ridimensionamento anche per la storica rotta Az610, il Roma-New York, che dal 12 novembre si vedrà cancellata la frequenza del mercoledì e dal 21 anche quella del venerdì. Previste riduzioni, infine, anche per Boston e Toronto. I provvedimenti dell'Alitalia riguardano in via marginale anche Malpensa e Venezia. Le cancellazioni dall'hub milanese sono su sei collegamenti (con Praga, Belgrado, Trieste, Napoli, Catania e Palermo da domenica prossima) e due destinazioni, Stoccarda e Bilbao (dal 27 ottobre). Az non decollerà da nessun aeroporto italiano alla volta della città tedesca e per quella dei Paesi Baschi. Infine rotte eliminate tra Venezia e Napoli e tra Venezia e Cagliari. Che si tratti di un provvedimento assunto non per ricalibrare il traffico in ragione della stagionalità invernale bensì per fronteggiare l'emergenza economica sempre più pesante, lo confermano anche in Alitalia. «E' evidente che siamo di fronte ad iniziative collegate al contenimento dei costi spiegano dalla sede della Magliana. Nella determinazione del programma invernale si è dovuto tenere conto pure del fermo di altri dieci velivoli. Ora il totale degli aerei lasciati a terra sale a 44. In ogni caso assicurano dalla compagnia i passeggeri già in possesso di biglietto verranno riprotetti su altre linee o verso altre compagnie». Ancora ieri all'AdR, la società di gestione "Aeroporti di Roma", non erano stati notificati i tagli delle rotte Az. «Ad eccezione dei collegamenti per Los Angeles e per Boston, tutte le altre linee sono comunque servite da altri vettori» segnalano in ogni caso dall'azienda, lasciando intendere

ottimisticamente che il prodotto turistico "Roma" per colpa della compagnia di bandiera subirà solo limitate ripercussioni. Non altrettanto, però, sarà per l'indotto occupazionale ed economico rappresentato dall'impresa Alitalia su Fiumicino. «I riflessi sulle piccole e medie imprese collegate ai servizi Az sono già forti e c'è da temere un ulteriore livello di impoverimento del tessuto produttivo locale» avverte preoccupato Valerio Faccini, segretario Cisl Litorale.

Il Messaggero.it 24.10.08

News Slai Cobas

1) ATM:INCIDENTI

In attesa di prossime esternazioni di qualche "vertice" di ATM, ci permettiamo anche noi di dire la nostra sull'attualità.

Lungi da noi tranvieri il voler credere che qualcuno pensi che facciamo levatacce mattinali per fare incidenti, rimane da chiarire cosa succede.

Ci son tante cose che succedono. Non possiamo ad esempio non criticare in primissima istanza la mastodontica accetta usata anche da Berlusconi nell'operare tagli nel trasporto pubblico locale.

Risultati?

Aziende che ad esempio riducono al massimo i tempi di addestramento del personale prima che lo stesso venga messo in produzione. Personale addetto alla condotta dei mezzi ridotto al lumicino con conseguente sovraccarico di lavoro per chi è dentro.

Personale operaio addetto a manutenzioni ed infrastrutture ridotto al lumicino con conseguenza che a volte qualche binario o la rete aerea tranviaria o di metropolitana non funziona al meglio....e lo stesso materiale rotabile (tram, autobus, treni, filovie) di non eccelsa qualità e scarsamente rifornito di ricambi, a volte fermo con conseguenti ricadute sull'utenza a contatto con disservizi. Infine, ma non per importanza, i salari dei lavoratori fermi alla notte dei tempi con ovvie demotivazioni anche per chi vorrebbe intraprendere questa attività.

Ma allora dove finiscono le risorse economiche di queste aziende?

Perchè non muovere ad esempio una feroce critica anche ad ATM per il fatto che "butta", su pressione dei sindacati confederali ed autonomi, soldi in pozzi sempre più vuoti come il fondo Priamo (vera sciagura!) o in operazioni finanziarie destinate ad arricchire gli "amici degli amici", danaro che potrebbe essere investito nel migliorare veramente le condizioni dei lavoratori e del servizio oltre che nella logica della sicurezza del trasporto?

Perchè continuare a mantenere grosse sacche di puro parassitismo politico e sindacale come dirigenti aziendali in numero spropositato e superpagato, oltre che segreterie sindacali "distaccate" ovvero fancazziste. E allora cosa fare?

Crediamo che chi è a capo di questa azienda, come in generale un po' in questo paese, voglia dimostrare l'ineluttabilità di alcuni processi come quello dello smantellamento totale dei servizi pubblici perchè tutto venga poi calamitato dalla lunga mano del dio profitto che continuerà ad imporre le più schifose umiliazioni ai lavoratori. E dal momento che questo è lo scenario, non rimane da fare che una sola cosa. Fare quello che in questi giorni sta avvenendo nel settore della scuola: UN FRAGOROSO RISVEGLIO!

Un fragoroso risveglio dei lavoratori anche in ATM non solo è necessario ma è urgente!

Un risveglio dei lavoratori ATM che cominci a far quadrato su cosa è successo in tutti questi anni, individui le vere responsabilità dello sfacelo, e quindi, dopo essersi scrollato di dosso delle sanguisughe, cominci a prepararsi per l'unica via di uscita

BLOCCO GENERALE!!

Milano, 22 ott. '08

S.L.A.I. COBAS trasporti A.T.M. S.p.a. - Milano

2) C O M U N I C A T O Slai Cobas Garbagnate

Le lavoratrici, i lavoratori, utenti e familiari intendono presentare una istanza indirizzata ai vertici dell'Asl, Comune di Garbagnate, Regione Lombardia per chiedere il rispetto di accordi, condivisi e sottoscritti tra ASL della Provincia di Milano 1 ed il Comune di Garbagnate Milanese con il consenso di tutte le Parti Sociali intervenute in sede di presentazione del DPCS 2008.

Obiettivo dell'accordo: **la realizzazione della nuova costruzione di Casa 3.**

Al fine di agevolare la gara di vendita si è proceduto nel mese di giugno e luglio alla sottoscrizione di accordi che prevedevano il trasferimento degli ospiti dall'edificio di Casa 1 all'edificio Casa 2.

L'edificio attualmente denominato "Casa 1", nello stato di fatto in cui si trova, doveva essere oggetto di cessione al concessionario a titolo di "acconto prezzo".

In data 6 ottobre 2008 l'Asl presenta un progetto differente: accogliere, temporaneamente, gli uffici amministrativi dislocati presso le varie strutture dell'Asl.

Procrastinare, ulteriormente, la gara di vendita di Casa 1 significa erodere il finanziamento accantonato per la costruzione del nuovo edificio.

La Casa 2 presenta deficit strutturali e le proroghe per l'accreditamento sono in scadenza.

La RSA Pertini oggi si presenta con un quadro di depauperamento in termini di posti-letto, personale e risorse finanziarie con un futuro molto incerto sulle sorti degli operatori ed i posti-letto per gli anziani!

Garbagnate Mil.se 8 ottobre



Per contatti: Roberto Magri cell. 3358333386 fax. 0299982727

Sindacato Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale
Viale Liguria, 49 - 20143 Milano -
Tel/Fax: 02-8392117-0299982727

email: slaicobasaeroportuali@email.it
www.slaicobasmilano.org – www.slaicobas.it

la tv dello slaicobas:

www.mogulus.com/slaicobastv
www.youtube.com/slaicobas

News trasporto Aereo nr. 105

Milano, 24 .10.08